

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA



La combinazione
perfetta

PRIMO PIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CORRIERE ROMAGNA
+ LA STAMPA

PER ABBONARTI
800 653780
(interno 2)
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

IL VIRUS NON VA IN VACANZA

Tra influenza e Covid Attenzione ai sintomi e precauzioni per le feste

Immordino, medico "sentinella" di Medicina generale dell'Ausl Romagna:
«Sicuramente il raffreddore può essere comune con il tempo che c'è»

FORLÌ
GAVINO CAU

Covid e influenza sono ombre sulle prossime festività natalizie. La convivenza con il virus che dura da due anni e soprattutto l'esplosione dell'epidemia influenzale richiedono attenzione se non si vuole rischiare di passare le festività non a tavola o con amici, ma a letto con la malattia.

Dottor Vincenzo Immordino, medico "sentinella" di Medicina generale dell'Ausl, com'è la situazione attuale?

«C'è una grande epidemia di influenza, che colpisce specialmente le fasce più giovani della popolazione, ma anche i 40-50enni, anzi negli ultimi dieci giorni, siccome tengo conto come medico sentinella dei casi in base alle fasce d'età, ho notato che ci sono molti più casi nella fascia d'età dai 30 ai 50 anni. Forti influenze, complicate da focolai bronco-pneumonici in soggetti sani che poi necessitano di terapia antibiotica. Di solito le complicanze ci sono dopo il 5-6 giorni dall'influenza».

C'è differenza tra i sintomi da Covid o quelli dell'influenza?

«Molti sintomi sono sovrapponibili, però generalmente, il Covid esordisce di solito con mal di gola, febbre meno elevata, 37-37,5, mentre l'influenza ha un esordio più brusco, perché viene di colpo un gran mal di testa, molti dolori muscolari, e febbre elevata, sui 39 gradi per più giorni. Quindi temperature più alte, accompagnate da cefalee e mialgie. Poi è chiaro che ci sono casi in cui i sintomi si assomigliano. Ci sono pazienti che

**COME DISTINGUERE
COVID E INFLUENZA**

«Molti sintomi sono sovrapponibili, però generalmente, il Covid esordisce di solito con mal di gola e febbre meno elevata, 37-37,5»



Vincenzo Immordino, medico "sentinella" dell'Ausl. A destra Vittorio Sambri nel laboratorio di Plevesestina

chiamano per la febbre alta e la cefalea, fanno il tampone ed è negativo, viceversa pazienti con poca febbre fanno il tampone e sono positivi».

Come si sviluppa poi la malattia

«La febbre nel paziente con l'influenza rimane molto elevata per più giorni, scarsamente responsiva ad antinfiammatori e antipiretici. Con Covid e in-

fluenza può essere presente una tosse secca, sintomi che accomuna i due virus, così come problemi gastrointestinali, dolori addominali».

È più contagioso stare vicino a una persona col Covid o l'influenza?

«Sarebbe meglio non stare vicino a nessuno dei due, diciamo che in questo momento media-

mente, l'influenza è abbastanza pesante, quanto, se non più pesante, del Covid per soggetti sani. Nei soggetti sani che abbiano fatto vaccini per il Covid o che lo abbiano già preso, in questo momento l'influenza è più pesante di una possibile reinfezione da Covid».

Quando dobbiamo iniziare a stare lontani dagli altri, a isolarci da



gli altri, visto che la stagione porta ad avere raffreddori?

«Sicuramente il raffreddore può essere comune con il tempo che c'è, però una tosse persistente, associata a mal di gola o febbre deve indurre comunque sempre a fare un tampone. Se anche fosse negativo, meglio non stare a contatto con gli altri e utilizzare la mascherina. Le mascherine hanno funzionato tantissimo per l'influenza, basta vedere negli ultimi due anni il calo dei casi. Adesso il loro minor utilizzo sta favorendo l'influenza».

Andiamo verso il periodo delle festività natalizie e dei grandi assembramenti. Come comportarsi?

«Il consiglio è, di fronte a importanti sintomi respiratori, di non partecipare alle feste. Anche attaccare un'influenza ai familiari non è piacevole. Auto isolarsi,

Le nuove regole, stop al tampone d'uscita

Schillaci.

ROMA

Conto alla rovescia per l'entrata in vigore delle nuove regole anti Covid-19, in particolare per quelle che riguardano la positività al virus e l'isolamento domiciliare. Sono contenute nel decreto cosiddetto "anti-Rave party", passato al Senato con 92 sì, 75 no e un astenuto, che arriverà alla Camera subito dopo Natale.

Stop al tampone d'uscita

Il decreto prevede, tra l'altro, che i positivi asintomatici possano uscire dall'isolamento una volta trascorsi cinque giorni, senza bisogno di eseguire un tampone. Ma cosa succede se una persona ha ancora sintomi dopo 5 giorni? Lo dovrà chiarire una circolare del ministro della Salute Orazio

Abolito il green pass

Il decreto prevede anche l'abolizione del green pass negli ospedali. Era l'ultimo luogo in cui era rimasto l'obbligo (fino alla fine dell'anno). Familiari e visitatori a strutture di ospedali, residenze sanitarie assistite (RSA), strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, non avranno più l'obbligo di esibire il certificato verde.

Autosorveglianza più breve

Le persone che hanno avuto contatti stretti con positivi oggi possono uscire ma devono seguire un regime di autosorveglianza per 10 giorni, indossando la mascherina. Un emendamento ha abbassato la durata a 5 giorni, sempre



Il ministro della Salute Orazio Schillaci

con mascherina Ffp2 al chiuso o dove c'è il rischio di assembramenti.

Sospese le multe

Il decreto prevede che quando entrerà in vigore la legge di conversione e fino al 30 giugno del-

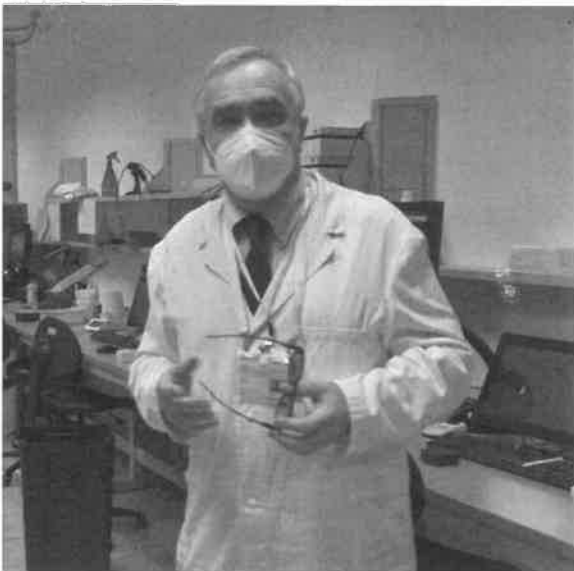
l'anno prossimo saranno sospesi i procedimenti per le sanzioni da 100 euro (in base a un emendamento della Lega), attualmente previste per gli over 50, insegnanti, forze dell'ordine che al 15 giugno scorso non erano in regola con le vaccinazioni.

EVENTI E ASSEMBRAMENTI IMMORDINO

«Di fronte a importanti sintomi, non partecipare alle feste. Anche attaccare un'influenza ai familiari non è piacevole»

INFLUENZA E COVID SAMBRI

«Quando ci sono le due infezioni insieme o una dopo l'altra lo stato di debilitazione peggiora»



Un virus diverso dal passato? Sambri: «La differenza è nella nostra percezione»

CESENA
GIORGIA CANALI

L'influenza è esplosa un po' in anticipo rispetto a quanto non faccia di solito, ma quello con cui abbiamo a che fare quest'anno «è un normalissimo virus influenzale». Ad assicurarci è Vittorio Sambri, direttore del dipartimento di Microbiologia del Laboratorio unico dell'Ausl Romagna a Pievesestina. «Normalmente vediamo il picco subito dopo le feste - spiega Sambri -, quando arriva presto tra Natale e capodanno, quest'anno invece il picco lo vedremo prima di Natale, ma è capitato altre volte in passato».

Il tipo di virus influenzale

Se c'è qualcosa di diverso rispetto ai virus influenzali del passato, questo ha più a che fare con la nostra percezione. «Veniamo da due anni in cui questo tipo di virus quasi non si era visto: è stato così lo scorso anno ancora di più in quello precedente». Quella assenza aveva a che fare più che con i virus in sé, con i comportamenti seguiti dalla popolazione per ridurre il rischio di contrarre il Covid: «Ora abbiamo quasi del tutto abbandonato mascherine e distanziamento e virus influenzali sono tornati ad infettarci. Ma dal punto di vista epidemiologico non c'è nulla di totalmente inusuale». Quello che non va dimenticato, sottolinea Sambri, è che «l'influenza è una cosa seria: prima del Covid,

quando era più facile da calcolare, faceva mezzo milione di morti nel mondo ogni anno».

Chi rischia di più

Le persone più a rischio sono le persone che hanno altre patologie: problemi cardio-circolatori, problemi metabolici, patologie croniche. La migliore forma di difesa rimane la vaccinazione: «Il vaccino continua ad essere la risposta migliore. Non impedisce del tutto l'infezione, non lo fa nessun vaccino che riguarda le infezioni delle vie respiratorie, ma consente una significativa riduzione dei rischi, soprattutto per gli over 60». Il fatto che quest'anno sia arrivata in anticipo ha costretto anche a rivedere i calendari vaccinali, «ma chi ha fatto i richiami del vaccino con continuità negli anni parte avvantaggiato».

Il doppio virus

A destare qualche preoccupazione sono quei casi, «e qualcuno si è visto», di sovrapposizione tra influenza e covid: «Quando ci sono le due infezioni insieme o una dopo l'altra lo stato di debilitazione peggiora». E ancora una volta la migliore prevenzione rimane il vaccino: «Va assolutamente fatta la quarta dose contro il covid». Anche perché il covid non ha smesso di circolare, anzi. Abbiamo appena superato una fase di picco, «attualmente siamo in una fase stabile e prevedibilmente comincia una fase di calo». Quello



Il laboratorio di Pievesestina

che però va dato per assodato, ricorda Sambri, è che «il covid non se ne andrà, è virus con cui dovremo continuare a convivere».

Il Covid di oggi

Nel tempo è cambiato e oggi appare «più tranquillo, come altri virus che danno sindromi respiratorie, ma non abbiamo smesso di avere pazienti che sviluppano la patologia da Covid 19, che rimane seria». Non sono chiare, spiega Sambri, le cause di questo «indebolimento», «se è da attribuire solo al modo in cui si è evoluto il virus o a come siamo cambiati noi dal punto di vista immunitario, grazie ai vaccini e al fatto che molti lo hanno contratto, o se è la combinazione delle due cose. Oggi però siamo di fronte a un virus che comincia a comportarsi in modo più simile agli altri coronavirus» e stando a quello che si sa fino ad oggi, fare i richiami del vaccino rimane la più valida forma di prevenzione.

anche se uno poi non ha il Covid. Rinunciare non è facile, lo so. Chiaro che le feste sono momento di riunione, di condivisione, abbracci e baci, mangiare insieme, sono tutti momenti che favoriscono una circolazione del virus se qualcuno è affetto a suo insaputa».

Il picco quando arriverà?

«Subito dopo il Natale o il Capodanno. Prevedo un inizio d'anno col botto, poi magari il picco esaurirà prima. C'è da dire che l'epidemia è arrivata in anticipo, già in questi giorni abbiamo avuto numerosi casi. La scorsa settimana solo io ho avuto 35-40 casi di influenza: moltiplicate per 100 medici a Forlì, siamo a 3.500 malati, che sono un 3 per cento della popolazione. Adesso vedo che negli ultimi tempi chi ha diritto alla vaccinazione gratuita sta chiamando per farla, prevedo entro questa

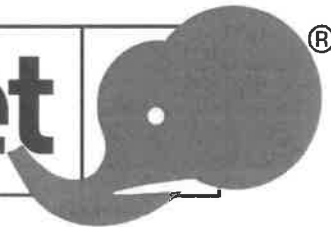
settimana di concludere la vaccinazione antinfluenzale, anche perché terminano i vaccini».

Precauzioni per le feste?

«Al di là del momento in cui ci si trova per le feste, se ci sono altre occasioni di frequentare ambienti affollati, ad esempio per andare a fare la spesa o salire in autobus, insomma quando ci si trova con degli sconosciuti, usare la mascherina serve almeno a ridurre il rischio di contagi nei momenti non conviviali, quando si è a stretto contatto con persone che potrebbero essere infette. Non a tavola con gli amici, però prudenza nelle altre occasioni in cui è consigliato l'uso della mascherina, che è abbastanza utile verso il Covid, estremamente utile verso l'influenza. Così come le precauzioni solite: disinfezione delle mani col gel, attenzione agli starnuti».

Adriajet

SERVIZI ECOLOGICI



- Spurgo pozzi neri
- Videispezioni
- Smaltimento rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi)
- Lavaggio e bonifica cisterne
- Pronto intervento 24H/365
- Trasporti ADR
- Risanamento condutture
- Lavaggio pannelli fotovoltaici
- Gassificazione chewing-gum
- Lavaggio arredi urbani
- Smaltimento Eternit
- Emergenza alluvioni e allagamenti
- Lavori in spazi confinati
- Lavori in quota
- Gestione e consulenza rifiuti a 360°

Via 1° Maggio, 29 - 47042 Cesenatico / FC
Tel. 0547 680180 - info@adriajet.it - www.adriajet.it

Cesena

PROCEDURE PER GARANTIRE LA PERCORRIBILITÀ

Piano neve aggiornato con 71 mezzi "arruolati"

Priorità a grandi strade, accessi a scuole e ospedale e fermate bus. Pronti 1.200 quintali di sale anti-ghiaccio

CESENA

È pronto il Piano per rimuovere la neve e per prevenire il pericolo ghiaccio, con 71 mezzi privati "reclutati" per entrare in azione, in caso di necessità, su una rete di circa 600 km di strade principali. L'assessore Christian Castorri spiega che si punta a «creare tutte le condizioni perché i cittadini, anche in caso di forti nevicate, possano spostarsi senza difficoltà e in piena sicurezza per andare a lavoro o per raggiungere i servizi fondamentali. Di primaria importanza è la pulizia di tutti gli accessi alle scuole e agli ospedali, le principali fermate bus e i passaggi pedonali. A questo proposito, dopo l'aggiornamento dello scorso anno, abbiamo rivisto il Piano di emergenza specifico per neve-ghiaccio, definendo meglio le attività in cui può essere impiegato il volontariato. Vista la diminuzione di personale interno, l'organizzazione è sempre più basata sull'utilizzo di prestazioni di servizio di personale esterno e macchine operatrici private che



Un mezzo spazzaneve in azione

intervengano contemporaneamente».

Oltre ai mezzi attrezzati per ripulire i cavalcavia e rimuovere la neve dai parcheggi periferici destinati al ricovero dei mezzi pesanti in transito sulle arterie stradali maggiori, a cominciare dalla E45 e dalla A14, il Comune si è dotato di mezzi per intervenire anche lungo i percorsi ciclopedonali e nelle vie di dimensioni ridotte.

Sono previste diverse fasi di attivazione. Quando il manto nevoso raggiunge lo spessore di 3-4 centimetri, il dirigente, che coordina una cabina di regia compo-

sta da 7 operatori e tecnici, attiva, a seconda della fascia oraria, il referente di turno a cui è richiesto di contattare i componenti della relativa squadra. Se scatta la fase di allarme, si richiede personale esterno e vengono attivate ulteriori linee telefoniche per ricevere le segnalazioni dei cittadini, che possono avvalersi anche della piattaforma "Cesena segnala". I mezzi spazzaneve entrano in azione solo quando si è depositata a terra una quantità di neve sufficiente (4-5 centimetri) per poter essere portata via dalle pale.

Non è previsto lo spargimento preventivo di sale antineve, mentre quello con funzione antighiaccio viene usato nei tratti critici in pendenza, come sottopassi, sovrappassi, ponti, e in alcuni percorsi di importanza nevralgica. Nel magazzino comunale di via Sorrioli sono disponibili 1.200 quintali di sale sfuso e sacchetti di sale già pronti e segatura per le passerelle in legno: nello scorso inverno ne sono stati distribuiti 800 quintali.

Amadori e "Germoglio" uniscono le forze per la oncoematologia

Raccolta fondi e doni per la ricerca e per il day-hospital all'ospedale di Rimini

CESENA

È online da ieri il nuovo sito www.ilgermoglionlus.it, che la storia e i progetti realizzati dalla onlus cesenate a favore del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'ospedale infermi di Rimini.

"Il Germoglio" nasce dalla collaborazione, iniziata 6 anni fa, fra il gruppo Amadori e Arop, l'Associazione Riminese Oncoematologia Pediatrica, che ha un importante ruolo nel sostegno a bambini e ragazzi affetti da malattie oncologiche e in cura a Rimini.

Per svolgere una efficace attività di ricerca medico-scientifica nel settore oncologico pediatrico, è necessaria una formazione all'altezza, tramite master universitari, corsi di alta formazione, partecipazioni a congressi ed eventi per elevare continuamente le competenze professionali di medici e infermieri. È principalmente in questi campi che "Il Germoglio" si dà da fare, ma promuove

e sostiene anche una serie di altre iniziative solidali. La più importante di tutte è il progetto di ristrutturazione del Day-Hospital del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'ospedale Infermi. Sul sito internet si trovano informazioni dettagliate su questa iniziativa, portata avanti assieme a Cia-Conad e Arop. Consiste nella riqualificazione di un'area di 600 metri quadrati, con interventi sia strutturali che funzionali, che partiranno entro l'anno. Finora sono stati raccolti 320.000 euro, ma bisogna arrivare a 650.000 per completare la struttura e quindi l'impegno proseguirà nei prossimi mesi.

Intanto, l'azienda Amadori ha deciso di supportare i progetti de "Il Germoglio" anche in occasione delle imminenti festività, donando l'importo normalmente utilizzato per l'acquisto dei regali natalizi alla ricerca e alla formazione oncologica pediatrica. Anche tutti i dipendenti del Gruppo aviolo con base a San Vittore e gli allevatori della filiera potranno dare il loro contributo con una donazione natalizia, che verrà poi raddoppiata dall'azienda.

La corsetta frutta 15mila euro per cure a misura di bambino

Donato il ricavato della "StraCesena" Diecimila partecipanti nelle sei edizioni

CESENA

Ammonta a 15.000 euro la somma raccolta con la sesta edizione della "StraCesena-La Corsetta per bene", che si è svolta il 10 luglio scorso a sostegno dei progetti di "Pediatria a misura di bambino" dell'ospedale Bufalini. E proprio lì sono stati consegnati i frutti dell'iniziativa

benefica. Accanto al sindaco Enzo Lattuca, sono intervenuti gli organizzatori: per "Matilde Studio" Luca Toni; per "Sarghina Group" Fabio Fabbri e Cristian Crescente; per la Uisp Davide Ceccaroni ed Ermes Magnani. Caloroso il benvenuto dell'Ausl Romagna, rappresentata nell'occasione da Claudio Lazzari, Marisa Bagnoli, Paola Ceccarelli, Sabrina Casadei, Marcello Stella, Alice Ras ed, Elisabetta Montesi. Presente anche la dottoressa Brillantina, dell'associazione "Aquilone di Iqbal.

Il prezioso risultato raggiunto è stato possibile grazie all'impegno dei numerosissimi cesenati di tutte le età che hanno partecipato alla "StraCesena", dalle tante aziende partner che hanno creduto nel progetto e dai tanti volontari che hanno collaborato all'organizzazione.

Sommando i partecipanti di tutte le edizioni, sono già circa 10.000 le persone che hanno colorato di giallo-arancio le vie di Cesena, coniugando uno stile di vita sano con un momento di solidarietà. Il primo anno il ricavato fu devoluto a favore di Anf-



La consegna del maxi assegno da parte degli organizzatori della "StraCesena"

fas Cesena. Poi si è andati avanti con il sostegno al fondo per l'attività sportiva dei minori in stato di povertà del comune di Cesena e successivamente con

l'appoggio a "Pediatria a misura di bambino". Tutte queste realtà hanno potuto contare fino a oggi su 60.000 euro complessivi grazie alla "StraCesena".

Studenti dell'Istituto "Serra" in visita alle "Cucine popolari"

CESENA

La classe 5ª B Afm dell'istituto tecnico economico "Serra" ha visitato ieri mattina la "Cucine popolari" al piano terra del "Don Baronio". Gli studenti, accompagnati dalle insegnanti Monica Placucci e Michela Pieraccini, sono stati ricevuti da Enzo Cappel-

letti, insegnante in pensione ed ex vicepresidente di quella scuola (attualmente guidata da Paolo Valli), che oggi è presidente di questa straordinaria realtà. Nel presentare il servizio, si è soffermato sul particolare modello di convivialità sperimentato, in cui i pasti erogati a tutti, con un occhio di riguardo all'accoglienza dei

più bisognosi, si coniugano con la promozione di un'ospitalità favorita dalle relazioni in un luogo curato con posate, tovaglioli, senza menù e con pagamento libero, in base alle disponibilità e in una logica di reciprocità.

Docenti e preside auspicano che «gli studenti, stimolati dalla visita, maturino sempre più la coscienza solidale del prendersi cura di chi ha bisogno e il desiderio magari di vivere direttamente l'esperienza delle "Cucine popolari" e la loro nobile causa come volontari».



Gli studenti dell'Ite "Serra" in visita alle "Cucine popolari"